



Rassegna Stampa Italia - 28 Febbraio 2022

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 28 Febbraio 2022
Anno 158°, Numero 58

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra € 3, Svizzera SFR 3,90

con "Kakheo 2022" €11,90 in più, con "Instant - Storia Contemporanea" €12,90 in più, con "Instant - Lettere" €12,90 in più, con "Instant - Greco Antico" €12,90 in più, con "Tutto W/97" €8,90 in più, con "Matematica W/97" €8,90 in più, con "Scienze W/97" €8,90 in più, con "Il futuro verde" €12,90 in più, con "Tandem" €12,90 in più, con "Storia Fisica 2022" €9,90 in più, con "Legge di Bilancio 2022" €9,90 in più, con "Iva 2022" €9,90 in più, con "Legge di Bilancio / 2" €9,90 in più, con "Aggravazioni Fiscali" €9,90 in più, con "Tedesca 2022" €9,90 in più, con "Abuse del diritto" €9,90 in più, con "Aspirata" €12,00 in più, con "How To Spend It" €2,00 in più



Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, L. DCB Milano

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore

24+ L'area premium
Inchieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

M+ Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati
dai mercati finanziari

NT+ Norme e Tributi Plus
I quotidiani digitali su Fisco,
Diritto, Enti Locali e Edilizia

QdL Lavoro
Contratti, sicurezza, forma-
zione, controversie e welfare

Famiglie e welfare
Assegno unico
per i figli: al via
i controlli dell'Inps
sulle prime domande
pervenute (2,7 milioni)



L'Inps avvia la fase di verifica sulle 2,7 milioni di domande, ricevute fino a oggi, relative al nuovo assegno unico per i figli.
Cimmarusti e Finizio — a pag. 10-11

checksig.com

CHECKSIG
Your Coins, Safe and Easy.

Soluzioni Bitcoin e
crypto per investitori
privati e istituzionali.

Panorama

IL NUOVO DECRETO

**Bonus casa,
i costi pesano
sulla ripartenza
delle cessioni**

L'ultimo decreto (Dl 13/2022) ammette altre due cessioni del bonus casa dopo la prima. La stretta sulle responsabilità dei tecnici, però, rischia di far lievitare i costi, rendendo meno vantaggiose le cessioni.

Aquaro, Dell'Oste e Latour
— a pagina 8

SCUOLA

**Tante domande
e pochi posti:
i licei nelle città
già in affanno**

Bruno e Tucci — a pag. 13

WEB E DIRITTO

**Revenge porn, il Garante:
stop sui social in 48 ore**

Il Garante della privacy è pronto ad accelerare i tempi delle contromisure dopo le denunce di revenge porn.

Cherchi, Maglione e Marraffino
— a pagina 12

PROFESSIONI

**Avvocati specializzati,
domande ferme al palo**

Meno di 500 domande per il titolo di specialista dagli avvocati. A sette anni dal primo regolamento, le procedure vanno a rilento.

Cherchi, Cimmarusti e Uva
— a pagina 15

L'ESPERTO RISPONDE



Consumi e diritti
Acquisti online,
più forti le tutele

Maurizio Di Rocco — nell'inserto

GIOVEDÌ CON IL SOLE



Focus
Milleproroghe:
la guida alle novità

— a 0,50 euro oltre il quotidiano



Guerra in Ucraina Putin allerta le forze nucleari Oggi negoziati in Bielorussia

Antonella Scotti — a pagina 2
— Servizi da pagatura a pag. 7

Pace e solidarietà:
Oltre 500 mila
persone hanno
affollato ieri a Berlino

Bloccati Swift e Banca centrale russa

Il Consiglio Ue

Von der Leyen: cieli chiusi agli aerei di Mosca. La Ue fornirà armi (prima volta)

Restrizioni estese a Minsk Oggi il test sui mercati, rublo osservato speciale

Alt alle transazioni con la banca centrale russa e congelamento dei suoi asset all'estero. Esclusione di importanti banche russe da Swift, sulla cui lista tuttavia servirà ancora un giorno almeno. Invio di armi per la difesa. E poi il blocco di una quota importante di prodotti dalla Bielorussia. Sono le nuove sanzioni annunciate ieri dalla presidente della Commissione Ue, von der Leyen. Nell'elenco anche la chiusura dello spazio aereo europeo alle compagnie russe, compresi i voli privati degli oligarchi e la messa al bando delle agenzie di informazione russe. Draghi: «Pieno e convinto appoggio dell'Italia al pacchetto Ue». Crolla il rublo rispetto al dollaro e oggi i mercati daranno il polso dell'impatto delle sanzioni sul sistema finanziario.
Carlini e Romano — alle pag. 3 e 5

IL REPORTAGE

Leopoli, al centro di reclutamento più volontari che kalashnikov

di **Roberto Bongiorno**

Dal nostro inviato
Leopoli

Sperava di poter essere arruolato. Pensava di avere delle ottime credenziali. Cosa c'è di più ricercato di un medico sul fronte disposto ad imbracciare il Kalashnikov? Alla fine anche Oleg, 43 anni, ha ricevuto la stessa, laconica risposta degli altri che lo hanno preceduto. «Grazie. Un'altra volta. Per ora siamo pieni».

— a pagina 2

I FOCUS

Il colpo alle riserve di Mosca, scatta la corsa ai bancomat

— Servizio a pag. 4

Oggi il decreto per le armi a Kiev e piano salva gas

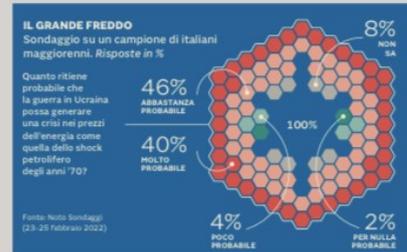
Gerardo Pelosi — a pag. 4

EUROPA, 48 ORE CHE CAMBIANO LA STORIA

di **Attilio Geroni** — a pagina 4

IL SONDAGGIO

Costi dell'energia, gli italiani temono uno shock da anni 70



Per l'86% degli italiani l'attacco russo può generare uno shock sui prezzi dell'energia come negli anni 70. Lo dice un'indagine Noto Sondaggi effettuata nei giorni scorsi per il Sole 24 Ore.
Mariani e Melis — a pag. 7

**ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?**



Puoi provare



LA SVOLTA TEDESCA



Olaf Scholz.
Cancelliere della Germania

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

L'iniziativa
Le leggi di Ibra
diventano arte
di **Carlos Passerini**
a pagina 29



DATAROOM
Farmaci anti-Covid:
chi ci guadagna
di **Milena Gabanelli**
e **Simona Ravizza** a pagina 25



LA GUERRA IN EUROPA

Spiragli e minacce atomiche

Incontro Kiev-Mosca mentre Putin annuncia l'allerta nucleare. La Ue: armi a un Paese terzo, è la prima volta

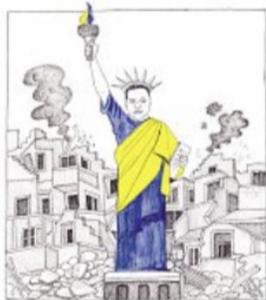
LA NATO (E NOI)

di **Paolo Mieli**

Al cospetto delle atrocità compiute dai russi in Ucraina, rimane, inespresa, una piccola domanda. Quando è accaduto che noi occidentali abbiamo indotto l'Ucraina a varcare il Rubicone provocando l'ira di Putin. E quando è stato che Zelensky ha incautamente lanciato il guanto di sfida all'autocrate di Mosca. Che giorno? Che mese? Che anno?

continua a pagina 34

GIANNELLI



FINE DELL'APATIA

di **Paolo Giordano**

Una delle persone che ho cercato nelle ore scorse per accertarmi che fosse al sicuro è un editor ucraino, Ivan F. Ha risposto alla mia mail inviandomi un link: www.stopputin.net, il sito che raccoglie le iniziative a sostegno del popolo ucraino promesse in tutto il mondo. «Continuate a organizzare marce, mi ha scritto Ivan. Suona un po' patetico, ma vuol dire molto in questi tempi difficili».

continua a pagina 17

di **Francesco Battistini** e **Andrea Nicastro**

Si apre qualche spiraglio nella crisi ucraina. Mosca e Kiev pronte a sedersi al tavolo delle trattative. Oggi l'incontro, al confine bielorusso, tra le due delegazioni. Ma Vladimir Putin continua a tenere alta la minaccia e annuncia l'allerta atomica. Lo zar definisce illegittime le sanzioni. Gli ucraini: non cederemo un millimetro di terra. Nella foto, un piccolo profugo ucraino messo in salvo al confine da un soldato slovacco. Per la prima volta l'Unione europea invia armi a un Paese terzo. L'Italia chiude lo spazio aereo ai russi.

da pagina 2 a pagina 21
**Buccini, Dragosel, Frattini, Gaggi
Marinelli, Mazza, Olimpio, Sarcina**

Draghi: risposta alla barbarie Missili e soldati Così l'Italia aiuta l'Ucraina

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

Missili Stinger antiaerei, missili Spike controcarro, mitragliatrici Browning, mitragliatrici Mg, munizioni. Ecco le armi che l'Italia invierà a Kiev. E Draghi: «Massima fermezza» contro «un atto barbaro».

alle pagine 14 e 15

IL RUOLO DEI BOSS DEI PAESI IN CONFLITTO

Le mafie gemelle e i soldi con il gas

di **Roberto Saviano**

Quando nel marzo 2016 chiesi a Garry Kasparov, uno dei più grandi scacchisti della storia, il ruolo della mafia russa, lui rispose: «Tanto, sulle questioni fondamentali agiscono sempre su ordine del vertice». E chi è il vertice? «Ovviamente, Vladimir Putin», mi rispose Kasparov.

continua a pagina 20

IL CREMLINO

**Lo zar che teme
l'accerchiamento**

di **Federico Rampini**

a pagina 34

SI RAFFORZA L'ESERCITO

**Svolta (militare)
della Germania**

di **Paolo Valentino**

alle pagine 18 e 19

I COSTI DELL'INVASIONE

**Il tesoro a rischio
degli oligarchi**

di **Marco Imarisio**

a pagina 16

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

Ricordi di un europeo

«**L**a più intima missione cui per quarant'anni avevo dedicata ogni energia, la pacifica federazione dell'Europa, era andata in rovina; quello che io avevo temuto più che la mia stessa morte, la guerra di tutti contro tutti, era ormai scatenata». Parole scritte allo scoppio della Seconda guerra mondiale da uno scrittore che amo, Stefan Zweig, nel suo capolavoro del 1941 *Il mondo di ieri: ricordi di un europeo*. Pochi mesi dopo, nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 1942, fu trovato morto a Petropolis, in Brasile, dove si era rifugiato. Viennese, apolide da quando Hitler aveva preso l'Austria, i suoi libri erano stati bruciati e lui perseguitato. Quella notte di 80 anni fa, marito e moglie si erano suicidati, anche se alcuni sostengono che «siano stati suicidati» dai nazisti. Zweig aveva chiamato «Europa»



la sua villa a Salisburgo, dove aveva scritto memorabili biografie e racconti di personaggi di tutte le nazioni europee (Balzac, Dostoevskij, Nietzsche, Freud...) proprio per cogliere il genio di ognuna: sognava un'Europa unita dai suoi fondatori spirituali. Nei *Ricordi* la narrazione si ferma simbolicamente il 1° settembre del 1939, giorno dell'invasione della Polonia da parte dei Tedeschi: era finito il sogno umanistico dell'Europa unita. Affidò alle sue parole (la coincidenza del giorno della sua morte con l'invasione dell'Ucraina mi ha portato a farlo) il requiem per un'Europa che, unita apparentemente dalla moneta, è stata in questi anni incapace, per mancanza di cultura della pace, di respirare con i suoi due polmoni, Occidente e Oriente, dall'Atlantico agli Urali. Perché?

continua a pagina 31

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquisti il tuo farmaco. Aut. Min. 06/09/2021.





SULL'ORLO DELLA CATASTROFE

L'Europa schiera i suoi missili Incubo atomico sul tavolo di pace

Oggi in Bielorussia parte la trattativa fra russi e ucraini. Zelensky: «Sono scettico ma ci proviamo»
Putin allerta il sistema nucleare. Bruxelles per la prima volta nella storia finanzia e consegna armi

■ L'Ue schiera i missili per la prima volta nella storia. Putin prepara l'atomica. Ma oggi parte il tavolo della pace. alle pagine 2 e 3

CONFLITTO MONDIALE

ENTRIAMO IN GUERRA CON UN DECRETO

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ok, Vladimir Putin è un criminale di guerra, destinato a fare la fine di Slobodan Milošević, l'uomo che scatenò la guerra nei Balcani e che, dopo essere stato (...)
segue a pagina 3

RAZZI TERRA-ARIA E MITRAGLIATRICI: UN ARSENALE IN ARRIVO DALL'UE

CAPEZZONE e CARRER a pagina 2



CONVERSIONI

Toh, guarda: patriottismo e nazionalismo sono dei valori

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Può succedere, quando ci si allaccia l'elmetto troppo stretto, che il sangue fatichi a fluire, bloccando l'accesso di ossigeno al cervello, cosa che rende complicato se non impossibile (...)
segue a pagina 4

NARCISISMI

E i virologi si riciclano come esperti di geopolitica

di ALESSANDRO RICO



■ Non è che aveva ragione Checco Zalone? «Il bollettino non fa più notizia, e Fabio Fazio mi ha tolto l'amicizia». I telegiornali stanno scoprendo la dura legge dei media. I quali, (...)
segue a pagina 4

CARTOLINA

Caro Borrell non è stanco di coprirsi di ridicolo?

di MARIO GIORDANO



■ Caro Josep Borrell, caro ministro degli esteri, o meglio Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera (chissà perché le cariche più sono inutili e più (...)
segue a pagina 23

Tremonti: «Il G7? Si occupava di gender»

L'ex ministro alla «Verità»: «Leggete il comunicato del vertice di giugno: alla crisi nell'Est dedicate poche righe. Al G20 di Roma lo stesso. E l'Unione europea regolamentava i bidet»

PARLA NUNZIA SCHILIRÒ

«La polizia controlla i green pass anziché le baby gang»



FABIO DRAGONI

a pagina 11

di FEDERICO NOVELLA

■ «I Grandi del mondo? Sembrano turisti della storia». Così l'ex ministro Giulio Tremonti in una intervista a *La Verità*. «Leggete il comunicato del G7 di giugno», ricorda, «poche righe sono dedicate alla crisi fra Russia e Ucraina. Invece ci sono pagine e pagine sul gender. Non è andata meglio al G20 di Roma. E l'Europa? Anziché difendere i confini ha pensato a regolamentare i bidet»
a pagina 5

LA NOSTRA INCHIESTA

Turismo in ginocchio «Per Pasqua non ci sono prenotazioni»



LAURA DELLA PASQUA

alle pagine 8 e 9

LA STRAGE SILENZIOSA

Aborto chimico, ecco i numeri dell'orrore



LA DENUNCIA DEL SINDACO «Il bonus edilizio devasta Amatrice»

di GIULIA CAZZANIGA

■ Il sindaco di Amatrice, Giorgio Cortellesi, denuncia il ritardo della ricostruzione: «Con il bonus edilizio non si trovano imprese e i prezzi sono raddoppiati. È tutto di nuovo bloccato»

di LORENZO BERTOCCHI e GIULIANO GUZZO

■ Nell'agosto 2020 il ministro della Salute autorizza la pillola del giorno dopo senza ricovero. Nell'ottobre scorso l'Aifa ha esteso la vendita della «pillola dei 5 giorni dopo» senza ricetta medica, anche alle minorenni. Da allora c'è stata un'impennata degli aborti chimici che ora hanno superato gli aborti chirurgici. Mettendo in pericolo la

IL DIZIONARIO

Ma la castità e la fedeltà proteggono dalle malattie più del condom

SILVANA DE MARI

MALE EDIZIONI EDITORE

presenta

IO ACCUSO

di Massimiliano Lenzi

un libro per chi ama la libertà e si è stancato della paura

prefazione di Daniele Capovilla
postfazione di Carlo Cottarelli

in tutte le librerie e online
www.maledizioni.it

www.scopriovest.it

MASSIMILIANO LENZI

IO ACCUSO

IL PENSO DELLA PAURA E IL TRADIMENTO DELLE LIBERTÀ AI TEMPI DEL VIRUS



TELL: 02-76000000 - FAX: 02-76000001 - WWW.MALEEDIZIONI.IT



Lunedì 28 febbraio 2022 € 1,50



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LVII - Numero 58

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milanowww.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

L'economia di guerra nascosta

Quanti soldi diamo al nemico

Dall'inizio dell'invasione l'Italia e altri Paesi Ue hanno triplicato gli acquisti di gas russo. Perfino l'America importa dal Cremlino. Soltanto l'Inghilterra ha scelto la linea dura. E oggi si tratta con la bomba atomica sul tavolo

TOBIA DE STEFANO

Sarà pur vero, per usare le parole di Enrico Letta, che vogliamo «mettere in ginocchio la Russia», ma i fatti dicono che da quando è iniziata la guerra, anzi già da qualche giorno prima, l'Italia ha aumentato (...)

segue → a pagina 2

Lettera aperta

Caro Putin, ascolta un consiglio

VITTORIO FELTRI

Caro Putin,

so benissimo che lei non è un lettore di *Libero*, ma spero che qualcuno le riferisca quanto sto per scriverle. La prego non tanto di cambiare idea sulla vicenda bellica in atto, non sono uno stratega militare e non pretendo di fornirle consigli. Soltanto intendo invitarla a scrutare le immagini televisive che raccontano in modo efficace quanto sta accadendo in Ucraina da quando lei, che avrà le sue buone o cattive ragioni, ha deciso di invaderla.

Mi dica, cosa prova nel constatare la disperazione di un popolo che, per quanto possa avere dei difetti gravi, non ha colpe dirette che lo rendano meritevole di punizioni? Non ritiene che sia straziante osservare mamme e bambini che per sfuggire ai suoi bombardamenti micidiali abbandonano le loro città, gente terrorizzata che scappa senza sapere dove andare, carica di paccottiglie, lo sguardo perso, desiderosa soltanto di evitare la morte?

Presidente, faccio appello alla sua umanità: la smetta di sparare su tanti innocenti e imponga a Kiev di trattare onde trovare un compromesso onorevole che ponga fine ai massacri. Guardi negli occhi dei tanti fanciulli ignari degli accadimenti in corso e provi pietà per loro, come la proviamo noi impotenti spettatori della tragedia. Non sono in grado di valutare le questioni geopolitiche che richiedono conoscenze che non possiedo. Mi auguro soltanto che anche lei, uomo come me, avverta una fitta al cuore assistendo allo smarrimento di tante persone che, minacciate da armi micidiali, possono solamente cercare una via di salvezza. Uomini e donne che fino a ieri tiravano avanti con sacrifici, garantendo alle loro famiglie una esistenza decente, e che oggi, all'improvviso, si sentono smarriti perché i cannoni distruggono edifici e seminano vittime innocenti. (...)

segue → a pagina 7



La difesa di Kiev

MIRKO MOLteni → a pagina 5

Quei missili puntati sulle nostre città

Dopo 30 anni torna l'incubo nucleare

RENATO FARINA

Come capita agli animali, che avvertono i terremoti in arrivo prima dei sismografi, e si agitano, e si accucciano, e sperano che non sia vero, allo stesso modo uno stridore nella testa alle 7 del mattino di mercoledì scorso ci aveva avvertito che l'aggressione della Russia all'Ucraina non era una

questione locale, con qualche guaio anche per noi, ma niente di più. Quel brivido lungo la schiena pre-razionale, è entrato nelle nostre case come avviso di guerra prossima per noi. Dai che lo sappiamo, era paura della bomba atomica, il presentimento che ci nascondevano qualcosa là in alto. (...)

segue → a pagina 4

Federico Rampini: Pechino non romperà con gli Usa

La Cina salverà Mosca, ma non gratis

FAUSTO CARIOTI

Una delle incognite più grandi riguarda l'atteggiamento del presidente cinese Xi Jinping nei confronti di Vladimir Putin. La Cina non ha mai riconosciuto l'annessione della Crimea da parte della Russia e ha acquistato 42

milioni di ettari di terreni agricoli in Ucraina. Inoltre, l'idea che un gruppo etnico possa rivendicare la propria indipendenza è ritenuta pericolosissima dal regime. Chi conosce bene ciò che sta avvenendo nell'impero del Dragone è Federico Rampini, (...)

segue → a pagina 8

La Perestrojka di Vladimir: «Ucraini fanatici aggressori»

Il mondo alla rovescia narrato dallo Zar

GIANLUCA VENEZIANI

«La guerra è pace, la libertà è schiavitù, l'ignoranza è forza, la verità è menzogna». Il motto orwelliano torna utile per spiegare i metodi attuali di propaganda russa, molto vicini a quelli della vecchia *Pravda*, l'organo ufficiale di stampa del Partito comunista

dell'Urss. Alla faccia della *perestrojka*, sembra che l'orologio della storia abbia rimesso le sue lancette all'indietro, a oltre 30 anni fa. Se si guardano i quotidiani russi, si assiste alla messa in atto di tutte le deformazioni che caratterizzavano la comunicazione ai tempi del bipensiero (...)

segue → a pagina 7

Il presidente dell'Agenzia del Farmaco, Giorgio Palù

«Quanti danni fatti dai cosiddetti virologi in tv»

PIETRO SENALDI

Che con la pandemia si esaurisca anche il tempo dei tanti esperti a uso mediatico, tutti neovirologi, non riconosciuti tali dalla comunità scientifica. È la previsione del numero uno dei virologi italiani, Giorgio Palù, (...)

segue → a pagina 12

DIECI ANNI FA LA SCOMPARSA

Lucio Dalla, il Paolo Rossi della musica

LUCA BEATRICE

A Sorrento, pochi passi dalla stazione ferroviaria, da alcuni giorni campeggia un gigantesco murale con il suo incon-

fondibile volto, occhiali tondi, barba curata, papalina sul capo. Dallo sfondo spuntano alcune parole di *Se io fossi un angelo* che a leggerle (...)

segue → a pagina 20

ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

Segni di ansia e disturbi del sonno. Laila ti aiuta a sentirsi meglio. Contattaci al numero verde 800 00 00 00. Laila è un marchio registrato di Laila Farmaceutici S.p.A. - Via S. Maria, 10 - 20122 Milano - Tel. 02 7611 2222

L'inchiesta Se la natura va al contrario gli agricoltori e l'irrigazione a febbraio

NICCOLO ZANCAN - PAGINE 24-25



Serie A Belotti e i tifosi non bastano al Toro il Cagliari passa e apre una nuova crisi

GIANLUCA ODDENINO - PAGINA 36



LA STAMPA

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.58 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

CAPITALE SOTTO ASSEDIO, LE DELEGAZIONI RUSSA E UCRAINA SI INCONTRANO OGGI PER NEGOZIARE. ZELENKY: NON CI CREDO, MA DOBBIAMO PROVARC

Minaccia Atomica

Putin in risposta alle sanzioni allerta il sistema di deterrenza nucleare. Armi dall'Europa a Kiev. L'Italia chiude lo spazio aereo

IL RACCONTO

LA VITA NEI BUNKER "MORIREMO DA TOPI"

MARIANA DIAZ VASQUEZ
KIEV

Se non fosse per la sirena che ci avverte di un imminente bombardamento, Kiev sembrerebbe una città fantasma. Le strade sono deserte ed il senso di abbandono si sente nell'aria assieme all'odore della polvere da sparo. In realtà Kiev è ancora popolata ma i suoi abitanti adesso vivono sottoterra. - PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

L'OSSESSIONE DI VLAD IL GUERRAFONDAIO

ANNA ZAFESOVA

In Russia è vietato chiamare la guerra "guerra": è una "operazione militare speciale", e il giornale che usa la parola "guerra", "invasione" o "aggressione" rischia la chiusura. In un totalitarismo la guerra è pace, insegnava Orwell, ma è soprattutto una condizione naturale e permanente. - PAGINA 27

IL REPORTAGE

LA DIFESA DI DNIPRO CON ASCHE E MARTELLI

MONICA PEROSINO
INVIATA A DNIPRO

Nel cortile di quello che sembra un palazzo abbandonato sette bambini stanno seduti a un tavolo allestito su terra e fango. Età tra gli 8 e i 13 anni, schiene dritte e concentrazione totale, come solo i bambini sanno raggiungere. Le mani piccole piegano piccoli ventagli di tela colorata. - PAGINA 8

SI RIEMPIONO LE PIAZZE DAGLI STATI UNITI AL VECCHIO CONTINENTE, MAXI MANIFESTAZIONE A BERLINO

Il mondo grida no alla guerra

USKIAUDINO



CLEMENS BILAN/EPA

IL FATTORE PACIFISTA

IL DOVERE DELLA SOLIDARIETÀ E LA FORZA DEL LEADER-EROE

LINDA LAURA SABBADINI - PAGINE 16 E 17

IL FATTORE RELIGIOSO

I COMPROMESSI POSSIBILI E L'ESEMPIO DEI PATRIARCATI

LUCETTA SCARAFFIA - PAGINA 15

IL COMMENTO

L'AZZARDO DI MOSCA CHE AGITA LA BOMBA

STEFANO STEFANINI

Attaccando l'Ucraina Vladimir Putin ha portato la guerra in Europa. Ieri la guerra dell'Ucraina è diventata la guerra dell'Europa. Dall'inizio della crisi Volodymyr Zelensky chiedeva armi per difendersi. Pochi europei avevano accolto l'appello. Adesso non solo le forniranno ma l'Unione Europea le pagherà. - PAGINA 27

IL CASO

SE LA UE ANNUNCIA IL GRANDE RIARMO

DONATELLA DI CESARE

La parola "nucleare" squarcia i cieli dell'Europa e, pronunciata da Biden, rilanciata da Putin, sembra uno spettro che rispunta d'un tratto non per riportarci al paesaggio della guerra fredda, bensì per annunciarci che stiamo entrando in un inatteso e lugubre capitolo della storia. - PAGINA 27

LA STORIA

E ADESSO LA PAURA TORNA A MORDERCI

DOMENICO QUIRICO

Pauro. Perfino la parola respinge. Eppure quante volte l'abbiamo pronunciata nei due ultimi anni, quelli della pandemia, del virus, della peste. La spiavamo silenziosamente in ogni istante dentro di noi, e lei si faceva largo con poco, un colpo di tosse, i muscoli indolenziti, una inspiegabile mancanza d'aria. - PAGINA 9

L'INTERA POPOLAZIONE COINVOLTA NELLA DIFESA DELLE CITTÀ-TRINCEA

Quei bambini che preparano le molotov

FRANCESCA MANNOCCHI
DNIPRO

Si somigliano tutte le guerre. Una delle cose che le fa somigliare le une alle altre è che quando finiscono chi le ha vissute le vuole dimenticare. Forse era questo che voleva dire, ieri mattina, a Dnipro Irina mentre sistemava le bottiglie nei cartoni, con suo figlio Yaroslav che le girava intorno. Irina quattro giorni fa è stata



GLI SCRITTORI

Perché questo conflitto è solo colpa dello Zar

Slavoj Žižek

La Piramide del potere travolgerà il Cremlino

Vladimir Sorokin



NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it



TECHNOLOGY
CAN'T BUILD
A BETTER
TOMORROW
IF YOU DON'T
MAKE IT
GREEN

la Repubblica

Scopri come rendere
più sostenibile
la tua organizzazione
insieme a noi.



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 29 - N° 9

Lunedì 28 febbraio 2022

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,70



Uzhorod
Nell'ovest
dell'Ucraina,
al confine con
la Slovacchia,
la popolazione
prepara
le molotov per
resistere ai russi

SERHII HUDAK/REUTERS

IL CONFLITTO IN EUROPA

L'editoriale

Le due guerre del Cremlino

di **Ezio Mauro**

Ci sono due guerre in corso sulla linea del Dnepr, il fiume della Storia che sta diventando la nuova frontiera tra Est e Ovest. La prima è una guerra di carne, sangue e terra come i conflitti classici del Novecento, con la città di Kiev che prova a resistere intrappolando nei boschi e nei tweet la potenza dei suoi aggressori, all'assalto del cuore dell'Ucraina. **● a pagina 27**

Il commento

Il capo leghista stregato da Mosca

di **Sebastiano Messina**

E così, mentre l'Europa si riscopre unita decidendo per la prima volta di aiutare un Paese a difendersi dall'invasione di una superpotenza, mentre Giorgia Meloni esce a sorpresa dal guscio dell'opposizione offrendo al governo il suo sostegno contro l'«azione speciale» russa, Matteo Salvini diventa improvvisamente pacifista. **● continua a pagina 26**

Putin sfodera l'atomica

Kiev circondata ma Kharkiv resiste. Oggi al confine primo incontro per la tregua. Il leader russo mette in pre-allerta le forze nucleari. La Ue: porte aperte all'Ucraina
Armi dall'Italia, Salvini dice no. Poi ci ripensa

dai nostri inviati **Paolo Brera** e **Fabio Tonacci** e i servizi **● da pagina 2 a 19**
con i commenti di **Corrado Augias** e **Carlo Cottarelli** **● alle pagine 26 e 27**

I reportage

Oligarchi e alleati
si allontanano dallo zar

di **Rosalba Castelletti**
e **Gianni Vernetti**
● alle pagine 7 e 8

Mezzo milione in fuga
verso la Romania

dal nostro inviato
Giampaolo Visetti
● a pagina 7

Le interviste

Gentiloni: "L'autocrazia
è contro la democrazia"

di **Claudio Tito**
● a pagina 13

Parolin: "La Santa Sede
si offre per il dialogo"

di **Paolo Rodari**
● a pagina 11

Le idee

Zelensky, metamorfosi
di un guerriero per caso

di **Bernard-Henri Lévy**
● a pagina 20

Istanbul e Atene, i sindaci
"È il nostro 11 Settembre"

di **Raffaella De Santis**
● a pagina 21

SCARPA



SCARPA.NET



F1 LT
CLIMB
FAST
SKI
LIGHT.



La settimana della moda



Armani
in lacrime
per i bambini

di **Serena Tibaldi**
● a pagina 24

Neet, Italia prima in Europa
Occorre investire in formazione
da pag. 41



www.italinoggi.it
Italia Oggi
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE
Sette

La fase post pandemia è nelle mani dei giuristi
da pag. 29



a pag. 7

IN EVIDENZA

Decreto Milleproroghe - Perdite generate nel 2021 nel freezer per cinque anni. Informazioni ad hoc nella nota integrativa

Bozza De Angelis a pag. 3
Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italinoggi.it/docio7



È la rivincita dello Stato

L'emergenza Covid ha mutato i rapporti tra collettività e libertà individuali, favorendo le esigenze di difesa sociale. Ecco come si è mossa la giurisprudenza

Se un bilancio è possibile, dalla giurisprudenza formatasi sulla normativa d'urgenza un dato emerge con chiarezza: nell'emergenza sanitaria, e talvolta non solo in quella, la necessità di tutelare la collettività prevale sul diritto all'autodeterminazione del singolo. E ciò sul lavoro, in famiglia, nell'esecuzione dei contratti, i tre fronti principali del contenzioso pandemico. Insomma: se il Covid ha ucciso tante persone, ha avuto anche l'effetto di resuscitare il senso di comunità, che riaffiora nei momenti difficili, come contro il terrorismo negli anni Settanta. Fra dipendenti pubblici no pass, genitori no wax ed esercenti inguaiati dai lockdown tornano di moda valori costituzionali sbiaditi dopo anni di particolarismi e deregulation.

Ferraro a pag. 2

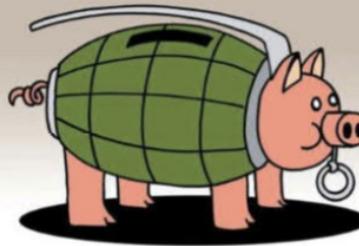
ISTRUZIONI INPS

Studio in crisi? Si può chiedere l'assegno di integrazione salariale

Cirioli da pag. 4

Risorse finanziarie e soluzioni fai-da-te contro il caro bollette

Gregoli Vesini a pag. 19



La società prima dell'individuo

Il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha fatto emergere a livello sociale e giuridico un paio di fenomeni che hanno modificato la percezione collettiva del rapporto tra individuo e Stato. Da una parte, l'emergere di una fragranza non molto numerosa ma decisamente molto rumorosa, che è stata etichettata come no wax o no green pass, che contesta tutti gli obblighi, le regole e restrizioni imposte dalla necessità di contenimento del virus. Si tratta di meno del 10% della popolazione ma, con qualche manifestazione di piazza e soprattutto con l'uso martellante dei social media è riuscita ad ottenere una visibilità decisamente superiore alla sua rappresentanza numerica. Indifferenti ai morti, agli ammalati, agli ospedali che si riempivano, hanno farcito il web con rappresentazioni "alternative" della realtà, spesso senza timore di cadere nel ridicolo, imperniate sulla sfiducia nei confronti dei vaccini e dell'intero sistema sanitario, politico e mediatico (considerati quasi sempre al servizio

continua a pag. 5

SEI ALLA RICERCA DEL GADGET PERFETTO?

- Esclusive proposte di articoli personalizzati
- Velocità di consegna e qualità del prodotto
- Assistenza pre e post vendita

BORRACCE PERSONALIZZATE

SCONTO 30%

SPEDIZIONE GRATUITA



ACCESSORI ECOLOGICI CERTIFICATI



0498594900
commerciale@albapremium.it

Scopri il catalogo completo sul sito albapremium.it



egoitaliano
LIVING YOUR WAY

IL TEMPO

egoitaliano.com

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì 28 febbraio 2022
Anno LXXVIII - Numero 58 - € 1,20
San Romano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il digiuno del mondo per la pace

Il Papa lo ha indetto per il 2 marzo in concomitanza con le Ceneri
Un gesto straordinario per l'umanità

Storage a pagina 3



OGGI PRIMO INCONTRO RUSSIA-UCRAINA

Colloqui con vista nucleare

Si lavora per fermare la guerra ma Putin alza l'allerta atomica. Biden: «Inaccettabile»

I giallorossi battono 1-0 lo Spezia. All'Olimpico vince il Napoli 2-1
All'ultimo respiro la Roma gode, la Lazio piange



Austini, Biafara, Peretti, Rocca, Salomone e Zotti da pagina 20 a 22

... Prima schiarita nel conflitto in Ucraina con le due parti che oggi si vedranno per la prima volta al confine a due passi da Chernobyl. Ma Putin, forse per aumentare la pressione sui rivali, mette in allarme il sistema delle armi nucleari innescando la replica del presidente degli Usa Biden che definisce la cosa «inaccettabile».

Barbieri, Borselli, Caleri, Pietrafitta da pagina 2 a 4

Parla Rocca presidente della Croce Rossa
«A Kiev non c'è più cibo
Adesso prevalga l'umanità»

Musacchio a pagina 5

Il grande cuore della Capitale
Tra le parrocchie scatta
la solidarietà per gli ucraini

Conti a pagina 11

La moratoria sull'affitto
L'Onu in aiuto
di chi non paga
dopo lo sfratto

Filippi a pagina 14

A cinque mesi dal rogo
Il Ponte di Ferro
già dimenticato
rimane off limits

Gobbi a pagina 12



la
S
TORACIATA

Oggettivamente era più facile inseguire i novax al ristorante che i russi in Ucraina

IL GUSTO di AVERE PERSONALITÀ

COLAVITA
Session your world

Allarme Squid Game tra i piccoli delle elementari
Coltelli di plastica in classe
«per uccidere le maestre»

DI VALERIA DI CORRADO

Invece delle merendine, negli zaini avevano portato dei coltelli di plastica appuntiti. «Volevamo uccidere le maestre». Questa l'assurda e drammatica spiegazione che hanno dato alcuni bambini della quarta elementare

dell'istituto scolastico Pablo Neruda, a nord di Roma, dopo essere stati scoperti con le «armi improprie» di cui si erano muniti. Gli alunni (tra di loro ci sono anche un paio di bambine) si sarebbero ispirati a «Squid Game», la violenta serie tv che sta avendo un successo planetario. (...)

La Corte parla Non solo con le sentenze

DOPO LE PAROLE DI AMATO SUI REFERENDUM
TORNA L'INTERROGATIVO:
È GIUSTO CHE LA CONSULTA SPIEGHI
LE PROPRIE SCELTE?

Anno VII numero 48 LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/9/2004 N. 99 ART. 1, COMMA 1, CIRCOL. 1/2016)



1968

La Corte Costituzionale
depenalizza l'adulterio
femminile

1969

Sentenza
della Corte Costituzionale
sul diritto allo sciopero



1956

La prima sentenza
della Corte
Costituzionale
a favore della libertà
di espressione



1975

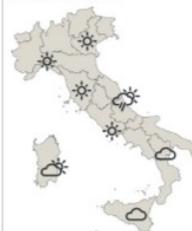
Una sentenza
della Corte Costituzionale
apre la strada alla
depenalizzazione dell'aborto

2015

Una sentenza della
Corte Costituzionale
segna un nuovo
passo avanti
nell'integrazione dei
cittadini stranieri



Il meteo



Il giornale
in digitale



dalla sera prima

EFFETTO UCRAINA

I nuovi dilemmi di guerra per Draghi, tra Europa e gas

CURZIO MALTESE
ROMA

La missione di Mario Draghi ha cambiato obiettivo in una notte, lo scorso mercoledì. La situazione è diventata gravissima su due questioni, legate tra loro, ovvero la guerra in Ucraina e la crisi energetica. È stata la sua notte più buia, ha dovuto trovare una quadra tra l'orrore di Vladimir Putin e la rinuncia al gas russo. La mattina ha scelto. L'Italia è con l'Europa senza se e senza ma. Siamo dentro una guerra. Impensabile fino a una settimana fa.

Questo governo è stato accusato di essere figlio di un complotto dei poteri forti, delle banche e degli Stati Uniti. Molto più semplicemente era figlio della disperazione di Sergio Mattarella, che lo scorso anno per salvare l'Italia dal disastro, chiese uno sforzo a Mario Draghi. Andare alle urne allora sarebbe costato molto caro.

Certo, non è normale né tanto democratico affidarsi a un governo tecnico, ma l'Italia non aveva scelta, non potendo garantire un governo politico, come nel resto d'Europa, che mostrasse un piano concreto per uscire dallo stallo.

La maggioranza è stata più o meno compatta fino a quando le cose hanno cominciato ad andare meglio e i partiti si sono sfilacciati dietro agli interessi clientelari. Hanno perso di vista le priorità per concentrarsi solo sulle elezioni del prossimo anno e accaparrarsi qualche voto in più, come sui temi dell'Ilva o dei green pass.

L'emergenza della guerra ha ricompattato il governo e anche la maggioranza con Giorgia Meloni, con un applauso generale al premier. Dal mattino dopo però si è cominciato a intravedere qualche crepa. Matteo Salvini ha avuto difficoltà a pronunciare il nome del suo ex idolo Vladimir Putin e soprattutto si mostra titubante a isolare a lungo la Russia. Insomma, la questione, come già fu per Danzica, è giusto morire per Kiev o morire di freddo?

La crisi ai confini orientali dell'Europa mette fretta, ed è l'occasione ultima per capire se la maggioranza è coesa o se si procede a gonfie vele verso una spaccatura masochista. La crisi energetica che ci troviamo ad affrontare assomiglia all'austerità degli anni Settanta quando gli sceicchi avevano chiuso i rubinetti del petrolio. La Democrazia cristiana e il Partito comunista italiano trovarono una soluzione insieme. Allora c'erano gli emiri, ora c'è uno zar. Ma c'è un'enorme differenza, oggi bussa alla porta la guerra. Pier Paolo Pasolini in *Uccellini* e *Uccellini* fa dire al corvo: «Quando un popolo invade un altro popolo, colpisce e uccide perché ha torto». La crisi coinvolge tutto il mondo. Non si tratta solo di Europa e Stati Uniti ma mette in pericolo tutte le democrazie del pianeta, dall'Australia al Giappone al sud America. Siamo alla vigilia del terzo conflitto mondiale. Ci vorrà tempo per trovare alternative al gas russo, ma la posta in gioco è molto più importante di qualche mese al freddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE CONTINUA

La minaccia nucleare di Mosca per fermare sanzioni e trattative

Il presidente russo, con la sponda della Bielorussia, mette in stato di allerta l'arsenale atomico proprio mentre il leader ucraino Zelensky cerca di aprire un negoziato. L'Ue teme una doppia crisi migratoria ed energetica

FRANCESCA DE BENEDETTI
ROMA



C'è un fiume, il Pripyat, che taglia il confine tra un paese preso d'assedio, l'Ucraina, e uno, la Bielorussia, solidale con l'aggressore, Vladimir Putin. Ai bordi di questo fiume, e quindi al confine ucraino-bielorusso, si svolgono oggi i colloqui tra la leadership ucraina e russa. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, dice di non avere fiducia sugli estiti dei negoziati. Sa che possono essere una messinscena, o nascondere una richiesta inaccettabile di resa. Va comunque, per difendere «l'integrità territoriale» del suo paese. Prima ancora che i colloqui inizino, sia la Russia, assieme a Minsk, che l'oc-

cidente, fanno prova di forza. Per Putin significa aumentare la pressione su un ordine internazionale che lui apertamente sfida, per scardinarlo. I moniti sull'uso del nucleare, o i riferimenti alla «Terza guerra mondiale» messi in bocca all'autoproclamato presidente bielorusso, vanno in questa direzione. L'Europa a sua volta fa passi inediti. Non si limita a farsi scudo, chiudendo i cieli ai voli russi, né a usare le sanzioni ad ampio raggio, toccando anche i media della propaganda russa e l'alleato bielorusso di Putin. L'Ue per la prima volta compra e spedisce armi per Kiev, che ieri era circondata. E per la prima volta, per il popolo ucraino, l'Ue apre le porte ai rifugiati con di-

spositivi di emergenza che finora ha rifiutato di attivare. Anche l'Italia assume le conseguenze di questa nuova direzione, e si prepara oggi alle svolte militari ed energetica con un consiglio dei ministri.

Putin e le minacce nucleari

Ieri le piazze del mondo si sono gonfiate di manifestanti per la pace. Centomila persone si sono radunate sotto la porta di Brandeburgo, in una Berlino che porta i segni delle divisioni da est e ovest; e lo stesso hanno fatto altre capitali. In Bielorussia intanto, mentre qualche centinaio di persone protestava, e rischiava l'arresto, si svolgeva un referendum particolare. Da quando Aleksander Lukashenko, per il dissenso interno, ha rafforzato la sua svolta autoritaria, anche la politica estera multivettoriale della Bielorussia si è trasformata in dipendenza da Putin. Così l'autoproclamato presidente bielorusso non solo ha ospitato le «esercitazioni», cioè le truppe russe, che poi sono entrate in Ucraina, ma ha reso il suo stesso paese ostaggio della Russia. Ieri un «referendum» ha garantito a Lukashenko — e al Cremlino — di eliminare dalla Costituzione quell'articolo che da più di trent'anni ha assicurato la neutralità nucleare della Bielorussia. Con il voto viene eliminata anche ogni cooperazione con l'occidente, e viene garantito ai presidenti (in carica o ex) che non possano essere perseguiti per i crimini compiuti nel loro mandato. In questo contesto ieri Lukashenko ha fatto ciò che fa ormai da settimana: ha lanciato minacce nucleari. Con intenzioni perfettamente sincronizzate, intanto il Cremlino predisponesse le forze di deterrenza nucleare in stato di allerta. La motivazione ufficiale di Putin è la risposta alle «dichiarazioni aggressive» ovvero alle sanzioni occidentali: peccato che la scelta di colpire anche il sistema di pagamento Swift sia «un'arma nucleare» solo per metafora, usata dal ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire. Il presidente russo invece, dopo aver evocato il disastro di Chernobyl asserragliando la centrale, usa il nucleare come forma di pressione; e altrettanto Lukashenko quando ventila «la Terza guerra mondiale». La Casa Bianca, che da dicembre avverte dell'invasione imminente, stavolta punta sulla de-escalation e liquida la minaccia come «fabbricata ad arte».

Cambio di rotta in Europa

Ma l'occidente vede le pressioni del Cremlino, il rischio di lasciar fare Putin. Perciò anche l'Ue, fino a poco fa ostaggio di reticenze inter-

ne, lascia in dote a Zelensky in vista del suo negoziato messaggi insolitamente nitidi. Con il G7, l'Ue esclude da Swift alcune banche russe, impone misure restrittive anche alla Banca centrale russa e mette al bando alcuni media ritenuti megafono della propaganda di Putin. Ma non ci sono solo le sanzioni, che si allargano alla Bielorussia e che si intensificano verso Mosca. Per la prima volta l'Ue compra, e consegna a Kiev, armi letali. Quella «peace facility» che i frugali fino a qualche tempo fa volevano mettere a dieta di fondi diventa ora strumento per sostenere la resistenza ucraina. La svolta collettiva si accompagna a quella dei singoli paesi: in Germania il cancelliere Olaf Scholz, prima reticente anche solo a esportare armi a Kiev, ora ne invia e cambia rotta aumentando le spese militari. Anche l'Italia prende le misure con la guerra: Mario Draghi ha convocato per oggi un Consiglio dei ministri. Nel giorno in cui si incontrano i ministri Ue per discutere di energia, Chigi discuterà di emergenza energetica e di una norma per la «flessibilità delle sorgenti». Draghi prevede anche «la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari» al governo ucraino; aiuto che era stato promesso il giorno prima a Zelensky. E che arriva in modo crescente da tutti i paesi dell'alleanza Nato. C'è poi l'altra grande svolta europea, ed è dal lato dell'accoglienza. La Polonia dei respingimenti illegali, l'Ungheria dei referendum anti migranti, la Commissione Ue dell'Europa fortezza, e persino la Lega delle navi bloccate in porto, ora dichiarano le porte aperte al popolo ucraino in fuga. Bruxelles arriva a mettere sul tavolo quel dispositivo di emergenza (una direttiva) che finora, anche davanti ai drammi di cui è stata corresponsabile, come l'Afghanistan, ha rifiutato di attivare. Ieri oltre 300mila ucraini hanno trovato rifugio in Ue, pure in Italia con arrivi a Trieste, e gli arrivi sono previsti a milioni. Stavolta i paesi Ue sono orientati a distribuirsi gli arrivi. Anche se la svolta accogliente ha un corollario allarmante: l'idea che esistano «profughi veri», come li chiama Salvini, e altri di serie B. Il riscontro è anche sul campo: alla frontiera tra Ucraina e Ue si registrano casi di discriminazione etnica tra i migranti che cercano protezione. «Una studentessa di medicina nigeriana è rimasta ore alla frontiera, mi racconta che la polizia ferma i neri e li respinge in fondo alla fila», dice Stephanie Hegarty della Bbc. «Prima gli ucraini», dicono le guardie di frontiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOCUMENTO - IL SAGGIO ORA SPARITO CHE ANTICIPAVA LA GUERRA



La follia di Putin che riscrive la storia

Un inserto di otto pagine con articoli di MARA MORINI e DUILIO GIAMMARIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

